

FONDAZIONE & TERRITORIO

news

Festival della Mente 2013 – Massimo Cirri Sense of humour: uno stile di vita

La risata è una forza che unisce e non divide, è prima di tutto qualcosa che ci dà conforto e che ci porta a entrare in intimità con gli altri esseri umani. Jonathan Coe è cresciuto nutrito dalla cultura dell'ironia e humour inglese in cui le persone non si dicono mai esattamente ciò che pensano, anzi, nascondono sempre le proprie reali intenzioni dietro una barricata di doppi sensi. È la quintessenza del modo di pensare, parlare, scrivere ed essere britannici nella politica, nella vita familiare e nella letteratura.

«Qualche volta avrei voluto scappare, essere diverso, ma devo riconoscere che sono un prodotto dell'ironia e a questo ho ispirato tutti i miei libri». Accomunati dall'utilizzo dell'ironia come forma di denuncia e di stimolo alla riflessione, Coe e Cirri dialogano sul sense of humour come strumento di analisi e chiave interpretativa del mondo.

Nuove paure, vecchie paure

Oggi, per molti motivi – indagati da filosofi, sociologi, politologi e, non ultimi, criminologi –, lo Stato ha perso la propria centralità e le protezioni (reali e simboliche) che esso garantiva si stanno disperdendo. È in questo momento di crisi che la paura della violenza, contenuta dal potere punitivo statale, ri-emerge in modo virulento, come segnale d'allarme, indicando la necessità di restaurare il progetto moderno o di individuarne un altro in grado di non abbandonare le persone, a partire dalle meno capaci e più indifese. Non sono mai esistite società che non abbiano nella loro trama i fili delle paure. Continuamente sciolte e costantemente riannodate, spesso scientificamente coltivate per dirigere la costruzione del consenso. Il dialogo fra un

criminologo e uno psicologo perché esaminare le paure, nuove e vecchie, permette di guardare e forse capire alcuni mutamenti del presente.

Al Festival della Mente ha trattato di sense of humor e di paure. Non le sembrano due argomenti in antitesi? E il sense of humor può essere utile a superare le paure?

Un po' sì. Credo che però ci sia un legame profondo tra sense of humor e paura, perché la paura, o per lo meno un certo utilizzo pubblico delle paure, la costruzione della dimensione della paura, che è stata molto praticata in questo paese per usi politici, può essere scardinata con i meccanismi dell'ironia. Credo, ad esempio, che il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, abbia vinto le elezioni perché ha scardinato con l'ironia le tesi del suo contendente basate sulle paure. Quindi a mio avviso andrebbe studiato di più questo legame tra paure e disarticolazioni delle paure, attraverso i meccanismi dell'ironia. Perché l'ironia come ci ha spiegato Jonathan Coe (ndr. lo scrittore inglese è stato protagonista al Festival della Mente insieme a Massimo Cirri dell'intervento Sense of humour: uno stile di vita) è la capacità di lavorare su piani diversi della comunicazione, è un importante strumento di riflessione personale e collettiva.

A proposito di sense of humor, quali benefici si possono rilevare in chi affronta la vita con sense of humor?

Dicono che se si ride, si muore un po' dopo. Ridere scarica una tensione. A livello fisico, quando ci capita di ridere, anche insensatamente, sentiamo una tensione che si scioglie, sentiamo che ci liberiamo di qualcosa. A livello intellettuale, credo che il sense of humor e la risata siano strumenti che ci permettano di elaborare i dolori e le nostre fragilità.

Qual è il livello di sense of humor nel nostro paese?

Mi sembra che ci sia, e sia abbastanza praticato.

Prima ha citato la politica, anche nella politica si riscontra sense of humor?

No, tra i politici mi sembra che ci sia pochissimo sense of humor. C'è stata una grande stagione, interpretata da certa satira politica, come Cuore e Tango, in cui il più grande partito comunista d'occidente si è interrogato su se stesso e poi si è dissolto, grazie agli strumenti della satira e dell'autoironia.

È possibile imparare il sense of humor?

Siamo animali culturali, si può imparare il sense of humor da bambini per contaminazione culturale, a questo proposito Lella Costa ha scritto uno splendido manuale in cui ha indicato cosa può essere utile da far leggere ai bambini per imparare e capire l'ironia. Dopo, crescendo, credo che non ci sia alcuna speranza...

Massimo Cirri, psicologo e giornalista, lavora nei servizi pubblici di salute mentale. È stato autore televisivo, ha ideato i RadiolIncontri di Riva del Garda e dal 1997 è autore e voce di Caterpillar su Radio2. Autore teatrale con Lella Costa, ha scritto per Diario, Linus, Smemoranda, Tango e Playboy. Tra i suoi libri: Dialogo sullo -Spr+eco (con A. Segrè, Promo Music, 2010); A colloquio (2009), Il tempo senza lavoro (2013) per Feltrinelli.

E.Marchini